

Passa lo straniero e l'Italia si desta

Lo sguardo di venti artisti europei sul nostro Paese
Da giovedì a Torino la mostra *Espressione geografica*

ROCCO MOLITERNI
TORINO

Mi hanno colpito a Napoli tutti quei chioschi con i numeri del lotto. E il contrasto tra il caos che vedevi intorno, traffico e spazzatura, e quei numeri, quasi fossero un modo per governare attraverso il caso, ossia la fortuna, anche il caos»: a parlare, maglietta verde e capelli corti, è il giovane artista messicano, belga d'adozione, Gabriel Kuri. Sull'onda di questa suggestione ha realizzato un'installazione tutta di numeri del lotto, come si vedono nelle vetrine delle tabaccherie e dei bar napoletani. Kuri fa parte della pattuglia di più di venti artisti di vari paesi europei (ma ci sono anche una coreana, due israeliane, un turco, un'americana e un neozelandese) che ha girato nei mesi scorsi in lungo e in largo l'Italia per «Espressione geografica», la mostra curata da Francesco Bonami («ma il giovane curatore Stefano Colicelli mi ha dato più di una mano») che si inaugura giovedì alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino.

«Sono partito - spiega Bonami - dalla frase di Metternich che definì l'Italia "un'espressione geografica", per mandare in ricognizione sul nostro territorio, quasi fossero Goethe di oggi, artisti stranieri. Mi interessava uno sguardo libero dai condizionamenti che un artista italiano avrebbe inevitabilmente avuto». Così a ciascun artista è stata affidata una regione («per evitare discussioni e dribblare eventuali legami precedenti abbiamo sorteggiato la destinazione e nessuno ha avuto a ridire»). Il risultato era, ieri pomeriggio, ancora un cantiere, con opere già «montate» e altre impacchettate. «Ma sono contento - spiega Bonami - perché gli artisti hanno lavorato bene non fermandosi ai luoghi comuni. Soprattutto si sono liberati del peso della nostalgia

e di quel romanticismo che sono sicuro avrebbe pervaso le opere di molti loro coetanei italiani, che non avrebbero rinunciato, come purtroppo accade spesso, a fare nel migliore dei casi design e nel peggiore ferramentata». La mostra, ci tiene a sottolineare il curatore, «è stata realizzata da noi, in tandem con Fideuram, per le celebrazioni dell'Unità d'Italia. Ha solo il patrocinio del Comitato Italia 150, che certo non sembra aver puntato a Torino sull'arte contemporanea».

Il viaggio in Italia si apre nella hall della Fondazione con il video dell'inglese Hillary Lloyd (tra i candidati al Turner Prize 2011) che è andata a Genova e si direbbe, parafrasando Paolo Conte, che per lei Genova ha i cieli tutti uguali: vanno in loop immagini dello stesso squarcio di azzurro tra i palazzi del centro storico che d'improvviso si oscurano (un po' la sensazione che si ha quando ti trovi ad attraversare la città in autostrada). Su una parete in alto ci sono invece i disegni ad acquarello che la svedese Johanna Billing ha realizzato con alcuni ragazzini delle scuole romane. Li ha mandati sui luoghi di Pasolini, tra l'ultimo ristorante dove mangiò e il litorale di Ostia, e in un video racconta le loro avventure. In Calabria è finito lo slovacco Roman Ondak, che ha creato un'installazione alla Boetti, inviando dalle varie località delle regione cartoline postali a Bonami. In Piemonte il rumeno Victor Man è rimasto suggestionato da un lato dalla pietra di Luerna e dall'altro dalla Torino magica, così ha realizzato sculture con le feritoie dei palazzi legati alla magia. La tedesca Ulla Von Brandeburg è andata per il Carnevale in Sardegna e ha ricostruito, come installazione, uno dei palchi in cui cantano gli anziani durante le sfilate. Un legame tra la Sicilia e il proprio paese realizza la ce-

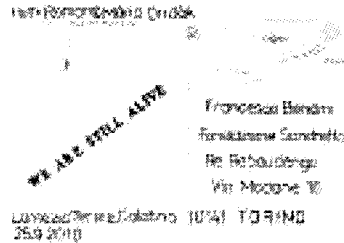
ca Katerina Seda, che ha pensato di suggerire ai propri compaesani (cui una fabbrica ha cancellato il centro cittadino) di comportarsi come se fossero su un'isola. Tra le ville venete ha invece girato un video, con i personaggi di una propria saga televisiva, l'inglese Nathaniel Mellors. C'è una bionda col rossetto e un uomo che le sta accanto, e la villa è quella dove Pasolini girò *Porcile* (si direbbe che lo scrittore e regista friulano sia un'icona dell'Italia per molti giovani artisti: «Il paradosso - nota Bonami - è che lui invece odiava l'arte contemporanea»). Le architetture del barocco leccese hanno colpito la francese Isabelle Cornaro, che ha ricostruito, raffreddandole in un algido grigio, alcuni fregi della chiesa di Santa Croce, in un gioco di spiazzanti ambiguità visive.

C'è chi ha lavorato sul terremoto abruzzese e chi sul paesaggio molisano, chi ha giocato con le ceramiche di



Faenza (emoziona il cubo di piastrelle bianche e blu su cui campeggiano due gambe di cera rosa di Andro Wekua) e chi con i graffiti rupestri della Val Camonica. «A giudicare - conclude Bonami - saranno ovviamente i visitatori, ma io sono contento perché mi sembra che lo sguardo di questi artisti ci restituisce un'Italia come territorio misterioso e per certi versi magico, che noi abbiamo sotto gli occhi, ma troppo spesso non riusciamo a vedere». Si può chiudere il viaggio con il lavoro fotografico del duo svizzero Taiyo Onorato e Nico Krebs: quasi alla maniera dei coniugi Becher sono andati alla ricerca di architetture «irrisolte» (ossia iniziate ma mai concluse) in Lucania. Sui pilastri di cemento armato hanno issato striscioni con i versi di Rocco Scotellaro, il sindaco poeta di Tricarico: «Io sono un filo d'erba, un filo d'erba che trema. E la mia Patria è dove l'erba trema».

Alla Fondazione Sandretto



■ Si inaugura giovedì alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino la mostra «Un'espressione geografica. Unità e identità italiana attraverso l'arte contemporanea». Curata da Francesco Bonami, la mostra è stata realizzata in collaborazione con Banca Fideuram in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Rimarrà aperta fino al 27 novembre.



Molise Ozgur

L'artista turco disegna i «misteri»



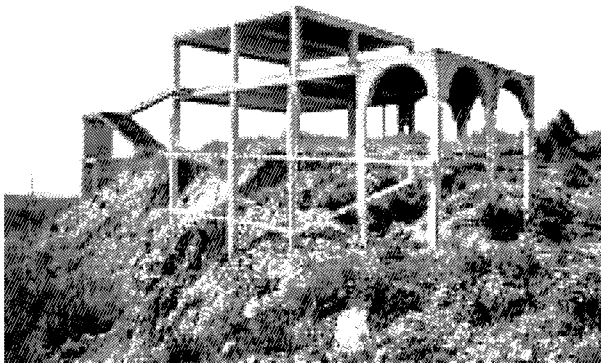
Veneto Nathaniel Mellors

Una saga tv a Villa Pisani dove fu girato *Porcile*



Lazio Johanna Billing

L'artista svedese ha mandato un gruppo di studenti sui luoghi di Pasolini



Lucania Onorato & Krebs

Le architetture «incompiute» con i versi di Scotellaro



Campania Gabriel Kuri

L'artista si ispira ai numeri del lotto di Napoli